

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Le meraviglie della giustizia ticinese: novantenne condannato per il furto di tre confezioni di caramelle del valore di fr. 7,50!

Gli scriventi deputati non possono che esprimere la propria preoccupazione in relazione alle modalità lavorative del Ministero pubblico ticinese.

Poche settimane fa, quest'ultimo è stato ammonito dal GIAR per i tempi, a dir poco biblici, dell'inchiesta Sogevalor: un'inchiesta del valore di 130 milioni di franchi, i cui titolari però da oltre quattro anni non effettuano alcun atto istruttorio (situazione già oggetto di un'apposita interrogazione).

Adesso veniamo a conoscenza di un nuovo caso che lascia quantomeno perplessi, cui si riferisce la decisione del Ministero pubblico indicata con la sigla DA 1083/2010 ZAK/tbg, del 1° marzo 2010 (decisione in possesso di chi scrive).

Nei confronti di un anziano pressoché novantenne (classe 1921), il sost PP Akbas ha emesso un decreto d'accusa in cui si propone la condanna ad una pena pecuniaria di 350.- franchi, sospesa condizionalmente per due anni, nonché il pagamento di spese di giustizia per 200.- franchi. Di quali gravi reati si è macchiato il novantenne?

Ebbene l'anziano, probabilmente afflitto anche da qualche deficit cognitivo, ha commesso il seguente crimine: si è appropriato, senza pagarle, di **tre confezioni di caramelle per un valore di 7 franchi e 50 cts!** Fatti avvenuti in un grande magazzino di Lugano nel febbraio 2010.

Nel decreto viene pure citata la violazione di domicilio, in quanto l'anziano sarebbe entrato nel punto vendita in questione malgrado fosse stato precedentemente diffidato dal farlo. Ricordiamoci che stiamo parlando di una persona novantenne.

A lasciare perplessi, oltre all'entità, veramente ridicola, del reato contestato (furto di tre confezioni di caramelle per un valore totale di fr. 7.50, al limite della barzioletta), la rapidità del Ministero pubblico nell'emettere il decreto d'accusa.

Il Ministero pubblico non ha tempo di occuparsi delle indagini relative a buchi di decine quando non centinaia di milioni di franchi, ma trova invece il tempo di condannare i novantenni che rubano 7 franchi e 50 di caramelle. Un sistema di priorità quanto meno discutibile.

Siamo evidentemente consapevoli del principio costituzionale della separazione dei poteri. Riteniamo tuttavia che quest'ultimo non possa diventare la perpetua foglia di fico dietro cui nascondere ogni manchevolezza del sistema giudiziario ticinese.

Il caso Sogevalor e il decreto d'accusa nei confronti del novantenne che ruba caramelle per 7 franchi e 50 sono solo due dei numerosi esempi che stanno ad indicare una definizione delle priorità, da parte del Ministero pubblico, incomprensibile e lontana dal buonsenso, e quindi nociva per l'immagine delle Istituzioni. E questo è un problema che deve interessare la politica, Consiglio di Stato in primis.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. È valutato un corretto apprezzamento delle priorità del Ministero pubblico emettere in tempi record pesanti decreti d'accusa nei confronti di un novantenne reo di essersi impossessato di tre pacchetti di caramelle, per un valore di fr. 7.50, senza pagarle?
2. Alla luce di quanto sopra esposto, il CdS trova credibile la tesi, sovente invocata, del "sovraccarico di lavoro" del Ministero pubblico?
3. In generale il CdS ritiene che le priorità all'interno del Ministero pubblico vengano definite in maniera corretta? E' intenzione del CdS interessarsene oppure ancora una volta si fingerà che i problemi non esistano in virtù della separazione dei poteri?

Lorenzo Quadri
Boris Bignasca